

TRENTINO

€ 1,20 ANNO 68 (CXXVII) - N° 20

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

LUNEDÌ 20 MAGGIO 2013

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

DIREZIONE REDAZIONE:

VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/885111

ALTO ADIGE

trento@gioialetrentino.it ■ www.gioialetrentino.it

IRAPPORTI
TRA POTERE
E CULTURA

di Cosimo Colazzo

Non cadiamo dalle nuvole. È chiaro che la politica è un esercizio di mediazione che tiene conto degli interessi in campo. Una politica alta è quella che, nel rumore generale dei segnali, delle spinte, delle pressioni, sa poi ricavare una sintesi dotata di una visione e di un progetto. Qui vogliamo iniziare a discutere dei rapporti che si tessono tra cultura e potere. Di come la politica viene a condizionare la cultura, che ha vitale bisogno di risorse e per questo si rivolge anche e soprattutto verso il supporto pubblico.

■ SEQUE A PAGINA 7

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

IRAPPORTI
TRA POTERE
E CULTURA

I rischi sono molti. Nella relazione è sempre in agguato l'ombra del consociativismo, vale a dire del mescolamento delle posizioni e degli interessi.

Vogliamo discutere del caso del Regolamento di qualificazione dei soggetti culturali, che attua una previsione della legge 15 sulla cultura della Provincia autonoma di Trento, emanata nel 2007. Il Regolamento di attuazione è più recente, dell'agosto del 2012.

È noto che le leggi, in genere, prospettano quadri generali, mentre i regolamenti specificano quanto nelle previsioni della legge attraverso prescrizioni molto individuate e precise. Nella definizione dei regolamenti la dimensione tecnica e quella politica entrano in rapporto, a volte in conflitto, a volte, invece, trovano un'alleanza di ferro. La parte tecnica non è di meno intrisa di politica. L'infrastruttura amministrativa, che presidia molto questo livello della produzione normativa, non è immune dal contatto politico e con i vari interessi che si rappresentano di fronte a essa.

Il Regolamento provinciale, come previsto dall'articolo 16 della Legge 15, ha per oggetto la definizione degli standard richiesti ai soggetti culturali, affinché siano considerati qualificati e affidabili, e possano pertanto convenzionarsi con la Provincia. Da questo rapporto deriva la possibilità di confidare, per la propria attività, su una base di finanziamenti assicurati, per un arco di tempo ampio. Il soggetto che viene così qualificato, di fatto diventa un braccio operativo della Provincia.

C'è da dire che i soggetti di attività culturale in convenzione non sono una novità. Sono qualcosa di già presente prima dell'emanazione del Regolamento, come anche della Legge del 2007. Erano previsti già a partire dal 1987. Sono soggetti di questo tipo, ad esempio, Arte Sella, Associazione Culturale Monsignor Celestino Echer (che organizza l'Accademia organistica di Smarano), Coordinamento Teatrale Trentino, TrentoFilm Festival, Incontri Internazionali di Rovereto (che organizza Oriente-Occidente), Musica Riva Festival, Pergine Spettacolo Aperto, Festival Internazionale W.A. Mozart. Questi soggetti sono convenzionati con la Pro-



vincia da moltissimi anni ormai, e in questa forma svolgono la loro attività di produzione culturale, nei campi dell'arte, della musica, del cinema, del teatro, della danza. Nel tempo, grazie alla forma della convenzione, hanno potuto dotarsi di una struttura organizzativa, sviluppare progetti a lungo termine, capitalizzare esperienze importanti anche a carattere internazionale.

Il Regolamento, quando interviene, pensa evidentemente di dare continuità a una condizione già presente e ben radicata. Si tratta di strutturare criteri di qualificazione pensando al profilo di quei soggetti privati che sono già qualificati per la Provincia. Si tratta di integrarli nella cornice del nuovo Regolamento.

Gli standard concepiti sono tutti oggettivamente legati a indicatori importanti. Tuttavia sono standard che tutti e solo i soggetti già in convenzione possono soddisfare. Sfido chiunque a ritrovare un soggetto culturale, diverso da quelli indicati, che sia sufficientemente robusto dal punto di vista economico e organizzativo per corrispondere ai criteri stabiliti.

Penso a un gruppo di giovani, usciti dall'Università o dal Conservatorio, altamente preparati, con idee creative, con talento. Ce ne sono. Potranno mai aspirare a creare qualcosa che possa concorrere a entrare tra i soggetti qualificati di atti-

vità culturale? A meno che non abbiano risorse consistenti per darsi una struttura che abbia bisogno di notevoli capitali, questo non è possibile.

Il Regolamento è una studiata costruzione tecnico-normativa che punta a trovare la soluzione adatta per inquadrare, nel confronto con la nuova legge sulla cultura, ciò che già avviene. In pratica consolida e offre prospettiva di ulteriore rafforzamento al già acquisito.

Avrebbe potuto presentarsi come una fase utile affinché si desse possibilità di alcuni flussi di ricambio. Avrebbe potuto agire proprio come un nodo di scambio. Conservare qualcosa, ma anche innovare, presentare nuove possibilità per nuovi attori della produzione culturale. Avrebbe potuto rimettere indietro i concorrenti, tutti in fila alle stesse condizioni. Perché no? E invece siamo alla solita fotografia dei soliti noti.

Ci si chiede se questo sia giusto. Ma lasciamo perdere i moralismi. È utile e produttivo che, anziché creare condizioni di apertura, di flessibilità per il sistema della cultura, si creino invece delle strutture perfettamente disegnate sull'esistente? Un sistema che respira, aperto verso il futuro è quello che prevede possibili ricambi, che contempla dentro di sé spazi vuoti che possano essere coperti da nuovi soggetti, da nuove istanze, da nuovi interessi.

È il problema forte dei siste-

mi maturi. Il Trentino è un sistema maturo, in molti campi. Ciò che oggi questo sistema maturo sta pensando è come organizzarsi al meglio, come amministrare una realtà che viene avvertita come stabile. Ciò che manca e ciò che viene sempre più silenziato e assorbito è l'impulso al cambiamento, a conquistare nuovi spazi, a farsi avanti, a concepire nuove creazioni, a ricercare nuovi rapporti. Ognuno ricopre il proprio posto al meglio, svolge il compito affidato, e tutto si conclude così. Sono previsti, nell'abilità politico-amministrativa, spazi anche per altri soggetti oltre quelli prioritari; anche per i soggetti minori, che avranno modo di ottenere risorse, e quindi la possibilità di realizzare una propria progettualità. Ma non è così che funziona un sistema aperto e flessibile. Così funziona un sistema che vuole salvaguardare se stesso e gli interessi prevalenti. Infatti, la condizione della concorrenza è tenuta ai margini, considerata qualcosa che può nuocere al buon funzionamento di tutto.

Ma perché non concepire la possibilità di una concorrenza che coinvolga fortemente il sistema e i soggetti che vi agiscono? Perché non permettere che vi sia una più ampia, concreta, reale possibilità di ricambio? Ci vorrebbe una diversa volontà politica, più arrischiata, che si confronti anche con soggetti culturali alternativi, oltre i soliti noti, oltre le solite biografie, già ampiamente garantite. I soggetti e le biografie alternative sono titolari di visioni e di competenze proiettate verso il futuro. Proprio perché vengono dai margini, perché forze giovani sono portatrici di una visione diversa delle cose, di una competenza che sembra molto più adeguata rispetto alle sfide del futuro.

Il Trentino è un sistema maturo, ma se resta fermo alla dimensione applicativa, amministrativa della cosa pubblica rischia di appassire. Un sistema maturo che sappia ragionare in termini di costante attenzione e ascolto dell'evoluzione del mondo e delle cose, troverà le regole dell'apertura, della flessibilità e del ricambio, che sono necessarie nelle dinamiche dei sistemi complessi. Lascierà spazi vuoti perché qualcosa si formi, affinché il caso agisca, qualcosa emerga nello spazio lasciato opportunamente scoperto, affinché il tempo si muova con le sue dinamiche che non sono rettilinee e applicative, ma propriamente creative.

Cosimo Colazzo